



**PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO**

via Simone Stratico 11 - 20148 MILANO MI

tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576

mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it

internet: www.bvatvb.com



Domenica 23 FEBBRAIO 2020 ≈ Numero 8/20

## ~ ULTIMA DOMENICA DOPO EPIFANIA ~

**DOMENICA 23 FEBBRAIO GIORNATA MISSIONARIA PARROCCHIALE  
ORE 15 INCONTRO TESTIMONIANZA SULLA ESPERIENZA IN  
UGANDA DI MARIA ROSA – SEGUE MERENDA.**

**LUNEDI' 24 FEBBRAIO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE  
MARTEDI' 25 FEBBRAIO ORE 21 LETTURA DEL VANGELO DI MARCO  
MERCOLEDI' 26 INCONTRO PADRINI E MADRINE DEL BATTESIMO  
GIOVEDI' 27 FEBBRAIO ORE 21,00 CORSO FIDANZATI  
SABATO 29 FESTA DI CARNEVALE DEI BAMBINI - RAGAZZI  
DALLE 15 ALLE 17,30 IN ORATORIO**

**DOMENICA 1 MARZO I<sup>A</sup> DI QUARESIMA**

**IMPOSIZIONI DELLE CENERI**

**ORE 11,00 FINO ALLE 11,15 CATECHESI SUL CREDO APOSTOLICO  
ORE 9,30 INCONTRO GENITORI E BAMBINI DI 3 ELEMENTARE  
ORE 15,30 BATTESIMI**

**LUNEDI' 2 MARZO ORE 21,00**

**CON NOI L'ARCIVESCOVO**

**PER UN MOMENTO DI PREGHIERA**

**DAVANTI ALLA RELIQUIA DELLA SACRA SPINA**

**MARTEDI' 3 MARZO E MERCOLEDI' 4 MARZO ESERCIZI SPIRITUALI  
PARROCCHIALI – GLI INCONTRI SI TERRANNO IN DUE ORARI DISTINTI  
ALLE 15.30 E ALLE 21.00 IN AULA SCHUSTER, ENTRATA DALLA CHIESA**

**LA PAROLA DEL PAPA**

***UDIENZA Mercoledì, 19 febbraio 2020***

Nella catechesi di oggi affrontiamo la terza delle otto beatitudini del Vangelo di Matteo: «*Beati i miti perché avranno in eredità la terra*» (Mt 5,5).

Il termine “mite” qui utilizzato vuol dire letteralmente dolce, mansueto, gen-

tile, privo di violenza. La mitezza si manifesta nei momenti di conflitto, si vede da come si reagisce ad una situazione ostile. Chiunque potrebbe sembrare mite quando tutto è tranquillo, ma come reagisce “sotto pressione”, se viene attaccato, offeso, aggredito?

In un passaggio, San Paolo richiama «la dolcezza e la mansuetudine di Cristo» (2 Cor 10,1). E San Pietro a sua volta ricorda l’atteggiamento di Gesù nella Passione: non rispondeva e non minacciava, perché «si affidava a colui che giudica con giustizia» (1 Pt 2,23). E la mitezza di Gesù si vede fortemente nella sua Passione.

Nella Scrittura la parola “mite” indica anche colui che non ha proprietà terriere; e dunque ci colpisce il fatto che la terza beatitudine dica proprio che i miti “avranno in eredità la terra”.

In realtà, questa beatitudine cita il Salmo 37, che abbiamo ascoltato all’inizio della catechesi. Anche lì si mettono in relazione la mitezza e il possesso della terra. Queste due cose, a pensarci bene, sembrano incompatibili. Infatti il possesso della terra è l’ambito tipico del conflitto: si combatte spesso per un territorio, per ottenere l’egemonia su una certa zona. Nelle guerre il più forte prevale e conquista altre terre.

Ma guardiamo bene il verbo usato per indicare il possesso dei miti: essi non conquistano la terra; non dice “beati i miti perché conquisteranno la terra”. La “ereditano”. Beati i miti perché “erediteranno” la terra. Nelle Scritture il verbo “ereditare” ha un senso ancor più grande. Il Popolo di Dio chiama “eredità” proprio la terra di Israele che è la Terra della Promessa.

Quella terra è una promessa e un dono per il popolo di Dio, e diventa segno di qualcosa di molto più grande di un semplice territorio. C’è una “terra” – permettete il gioco di parole – che è il Cielo, cioè la terra verso cui noi camminiamo: i nuovi cieli e la nuova terra verso cui noi andiamo (cfr Is 65,17; 66,22; 2 Pt 3,13; Ap 21,1).

Allora il mite è colui che “eredita” il più sublime dei territori. Non è un codardo, un “fiacco” che si trova una morale di ripiego per restare fuori dai problemi. Tutt’altro! È una persona che ha ricevuto un’eredità e non la vuole disperdere. Il mite non è un accomodante ma è il discepolo di Cristo che ha imparato a difendere ben altra terra. Lui difende la sua pace, difende il suo rapporto con Dio, difende i suoi doni, i doni di Dio, custodendo la misericordia, la fraternità, la fiducia, la speranza. Perché le persone miti sono persone misericordiose, fraterne, fiduciose e persone con speranza.

Qui dobbiamo accennare al peccato dell’ira, un moto violento di cui tutti conosciamo l’impulso. Chi non si è arrabbiato qualche volta? Tutti. Dobbiamo rovesciare la beatitudine e farci una domanda: quante cose abbiamo distrutto con l’ira? Quante cose abbiamo perso? Un momento di collera può distruggere tante cose; si perde il controllo e non si valuta ciò che veramente è importante, e si

può rovinare il rapporto con un fratello, talvolta senza rimedio. Per l'ira, tanti fratelli non si parlano più, si allontanano l'uno dall'altro. E' il contrario della mitezza. La mitezza raduna, l'ira separa.

La mitezza è conquista di tante cose. La mitezza è capace di vincere il cuore, salvare le amicizie e tanto altro, perché le persone si adirano ma poi si calmano, ci ripensano e tornano sui loro passi, e così si può ricostruire con la mitezza. La "terra" da conquistare con la mitezza è la salvezza di quel fratello di cui parla lo stesso Vangelo di Matteo: «Se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello» (Mt 18,15). Non c'è terra più bella del cuore altrui, non c'è territorio più bello da guadagnare della pace ritrovata con un fratello. E quella è la terra da ereditare con la mitezza!

## **VANGELO DI DOMENICA PROSSIMA 1 MARZO**

**VANGELO**     **Mt 4, 1-11**

*I quaranta giorni di digiuno osservati da Gesù.*

**Lettura del Vangelo secondo Matteo.**

In quel tempo. Il Signore Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei il Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto:

*Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».*

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti:

*Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo  
ed essi ti porteranno sulle loro mani  
perché il tuo piede non inciampi in una pietra».*

Gesù gli rispose: «Sta scritto anche:

*Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».*

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti:

*Il Signore, Dio tuo, adorerai:  
a lui solo renderai culto».*

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

TEMPO DOPO L'EPIFANIA

III<sup>A</sup> settimana del salterio

<b>DOMENICA</b> 23 FEBBRAIO ULTIMA DOPO L'EPIFANIA	<b>8.30</b> ✕ SUORE DEFUNTE DELL'ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA <b>11.15</b> ✕ Pro populo <b>18.00</b> ✕
LUNEDI 24 FERIA	<b>8.10</b> Celebrazione delle Lodi <b>8.30</b> ✕ <b>18.00</b> ✕ <b>MARCO E ANNETTA</b>
MARTEDI 25 FERIA	<b>8.10</b> Celebrazione delle Lodi <b>8.30</b> ✕ <b>ROSA E GIACOMO</b> <b>18.00</b> ✕
MERCOLEDI 26 FERIA	<b>8.10</b> Celebrazione delle Lodi <b>8.30</b> ✕ . <b>18.00</b> ✕ <b>DONATO</b>
GIOVEDI 27 FERIA ...	<b>8.10</b> Celebrazione delle Lodi <b>8.30</b> ✕ <b>18.00</b> ✕
VENERDI 28 FERIA	<b>8.10</b> Celebrazione delle Lodi <b>8.30</b> ✕ <b>ETTORE</b> <b>18.00</b> ✕ <b>FAM GHIDINI,</b> <b>GORINI, GARIBALDO</b>
SABATO 29	<b>8.10</b> Celebrazione delle Lodi <b>8.30</b> ✕ <b>PERPETUO SUFFRAGIO</b> <b>18.00</b> ✕
<b>DOMENICA</b> 1 MARZO I <sup>A</sup> QUARESIMA	<b>8.30</b> ✕ DEFUNTI DELL'ORDINE COMPASSIONISTI SERVI DI MARIA <b>11.15</b> ✕ Pro populo <b>18.00</b> ✕